

IL GIALLO TORNA «LA GUERRERA»: IL SUO TERZO CASO RISOLTO

L'omicida balla a ritmo di rumba

«Mala Suerte» di Marilù Oliva

di DIEGO ZANDEL

Elisa Guerra, detta «La Guerrera», il personaggio creato dalla penna della bolognese Marilù Oliva, ritorna in campo con un nuovo caso che ha dato vita al terzo romanzo della serie, intitolato *Mala Suerte*, dopo i primi fortunati *Tu la pagaràs* e *Fuego*, edito anche questo da Elliot. L'ambiente, naturalmente, è ancora quello dei locali di balli latino-americani di Bologna, che «La Guerrera», accanita specialista, frequenta mentre parallelamente si prepara alla tesi in criminologia, dove esaminerà il primo caso che l'ha vista protagonista.

La tesi sarà corredata da un'intervista al commissario Basilica che quel caso aveva seguito, aiutato da «La Guerrera», un'occasione per i due anche d'incontrarsi e rafforzare quel tenero che sembra esserci (anzi che c'è, ma deve essere ancora pienamente manife-

stato). Però, anche se non ci fosse stata la tesi di mezzo, i due sarebbero tornati a incontrarsi.

Accade infatti che, sempre nell'ambiente dei locali di balli latino-americani, tra salse, meringue, rumba e cha-cha-cha, rum, birre, patatine e un po' di fumo, non ci sia pace: infatti, si verifica un nuovo omicidio, anzi due. Per il primo, quello di una signora anziana, sembra che a compierlo sia una banda di quattro ragazzotti latino-americani, un po' alticci, capitanati dal poco raccomandabile El Chacal, lo Sciacallo, «cresciuto tra la polvere di Matanzas, la città cubana della rumba, finché sua madre, che l'aveva abbandonato da piccolo, all'improvviso si è ricordata di lui e ha deciso di invitarlo a Bologna»; il secondo omicidio - ad esso in qualche modo legato (ci sono di mezzo dei gattini morti e un gatto d'angora appartenente alla signora) - è di una bellissima ragazza, Alyssia Romer «nata a Milano da madre italiana ma frutto di diverse etnie».

Così viene descritta: «Fisico da nera compresso in una pelle tahitiana, occhi ambrati da zingara presi in chissà quale incontro fugace di padri primigeni viaggiatori, Alyssia indossa solo completi in pelle (...) super attillati, in genere pantaloni e top scollato, poi col ballo suda di

brutto e sull'epidermide si forma una patina lucida che sembra spalmata apposta».

La prosa di Marilù Oliva è ricca di queste note sensuali, di personaggi del genere, di uno stile di vita che lascia intuire, tra facili amori, una libertà di vita goduta alla giornata (o, meglio, alla nottata). La storia di *Mala Suerte* si concentrerà proprio sull'omicidio di questa bellezza esotica, che tra l'altro non stava molto simpatica a «La Guerrera». Tant'è che quando apprende che la sua amica e coinquilina Catalina vuole assumerla alla propria agenzia matrimoniale, o meglio «d'incontri» tra anime solitarie, come ci tiene a precisare, cerca di convincerla del contrario. Ma Catalina, per il troppo lavoro, ha bisogno di una collaboratrice, e visto che la stessa «Guerrera» non ne vuol sapere (le sembrerebbe di fare la ruffiana) deve pur assumere qualcun altro.

Dopo neppure un giorno, Alyssia viene uccisa proprio negli uffici dell'agenzia. Ed ecco quindi arrivare, e non

più per la tesi, il buon Basilica, e con lui i soliti simpatici personaggi di contorno, il vice Mussito e la bella medico legale Virginia Buldini, «una dominna di Manara col candore di una grazia canoviana».

«La Guerrera» darà il suo buon contributo al caso che l'amica Catalina crede frutto della «Mala Suerte», perché non solo l'omicidio è avvenuto nella sua agenzia d'incontri, ma questa, fino alla soluzione del caso, dovrà restare chiusa e lei quindi senza lavoro, per poi, infine, nello stesso periodo, essere lasciata dall'amante e in panne dall'automobile. «La Guerrera» non ci crede molto, pensa piuttosto a una serie di coincidenze negative, a dispetto anche di quello che dicono le carte.

L'omicidio, naturalmente, sarà risolto e anche questa volta la prova finale la fornirà, a un Basilica che brancola nel buio, «La Guerrera» stessa. E lo farà con divertimento, per lei e per il lettore, che in questo libro - arricchito da azzeccati incisi idiomatici spagnoli e, nei capitoli finali, da molte notizie sui balli latino-americani la cui musica e cultura avvolge queste pagine - troverà definitivamente confermate le doti narrative di una scrittrice che può essere considerata la numero uno del noir italiano.

● «Mala Suerte» di Marilù Oliva (Elliot ed., pp. 255, euro 16).



LA SCRITTRICE Marilù Oliva

www.ecostampa.it



083922